COMUNE DI RIMINI

Settore / Servizio St. II. C C
Ufficio Struttura di Supporto CC.

cod. ☒☐☐☐
cod. ☒☐☐☐

Proposta deliberativa: n. 260089 del 13.02.2012

☒ Competenza del Consiglio
☐ Competenza della Giunta
☐ Coi poteri del Consiglio

Oggetto:

Ordine del Giorno inerente: "Crisi economica" presentato dal Consigliere Ravaglioli Alessandro, Cingolani Liliana, Giudici Eraldo, Marcello Nicola, Mauro Gennaro, Moretti Giuliana, Piccari Valeria, Renzi Gioenzo, nella seduta di Consiglio Comunale del 24.01.2012.

N 18 DEL 06/06/13

Classificazione Archivio:

Cat. Classe _____

Fasc. _____

Urgenze da specificare

_____

_____

_____

_____

_____

_____

06/06/13

Pareri

Consiglio di Quartiere
☐ parere favorevole
☐ parere contrario
☐ n.1 del _____
☐ n.2 del _____
☐ n.3 del _____
☐ n.4 del _____
☐ n.5 del _____
☐ n.6 del _____

Commissione consiliare
☐ parere favorevole
☐ parere contrario
☐ n.1 del _____
☐ n.2 del _____
☐ n.3 del _____
☐ n.4 del _____
☐ n.5 del _____

Collegio Revisori
☐ parere favorevole del _____
☐ parere contrario del _____

RIF. Odg. C.C.
N. 13 DEL 02/08/12
N. 22 DEL 30/8/12
N. 19 DEL 06/09/12

Pareri altri Settori a fini esecutivi

N 13 DEL 13/6/13
N 10 DEL 27/6/13

RIF. Odg. C.C.
N. 9 DEL 25/9
N. 16 DEL 22/11/1
N. 11 06/12/12
N. 12 DEL 20/12/12
N 12 DEL 24/1/1 assente
N. 22 DEL 21/2/1
N 23 DEL 26/3/13
N 24 DEL 04/04/13
N. 20 DEL 11/4/1
N. 24 DEL 18/4/1
N. 21 DEL 9/5/13
N. 12 DEL 16/5/1
N 11 DEL 20/6/13
N 11 DEL 22/6/13

☐ VA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Da adottare	Con votazione	Da pubblicare per giorni	Da comunicare al Consiglio (ex art. 166 Dlgs 267/99 e art 14 Reg. Contabilità')
☐ con voto palese	☐ a maggioranza assoluta	☐ quindici	☐ SI ☐ NO
☐ con voto segreto	☐ a maggioranza qualificata	☐ altro _____	

N. 14 DEL 13/9/12 Rinvio
N. 10 DEL 20/08/12
N. 11 DEL 27/9/12
N. 14 DEL 04/10/12
N. 13 DEL 11/10/12

Estensore proposta: Dott. Maria Carrozzo
Dirigente: _____
Responsabile procedim.: _____
Coordinatore Area: _____
Assessore: _____

Riferimenti O.d.G. Consiglio Comunale — Sigla prop. / Codice o.d.g. _____ / _____

n. 18 del 15/3/2012
n. 16 del 19/4/12
n. 11 del 13/6/12
n. 12 del 13/6/2012

☐ È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
☐ NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

DELIBERA C.C. N. _____ DEL _____

Riferimenti O.d.G. C.C. ~~Giunta Comunale~~ — Sigla prop. / Codice o.d.g. _____ / _____

n. 13 del 05/06/2012
n. 16 del 14/6/2012
n. 420 del 15/5/2012
n. 6 del 21/6/2012

☐ È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ
☐ NON È STATA CONFERITA L'IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

N. 11 DEL 05/07/12
N. 12 DEL 11/04/12
N 15 DEL 26/7/12
N. 10 DEL 18/10/12

DELIBERA G.C. N. _____ DEL _____

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2601089 del 13.02.2012

Ordine del Giorno inerente: "Crisi economica" presentato dal Consigliere Ravaglioli Alessandro, Cingolani Liliana, Giudici Eraldo, Marcello Nicola, Mauro Gennaro, Moretti Giuliana, Piccari Valeria, Renzi Gioenzo, nella seduta di Consiglio Comunale del 24.01.2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO Ordine del Giorno inerente: "Crisi economica" presentato dal Consigliere Ravaglioli Alessandro, Cingolani Liliana, Giudici Eraldo, Marcello Nicola, Mauro Gennaro, Moretti Giuliana, Piccari Valeria, Renzi Gioenzo, nella seduta di Consiglio Comunale del 24.01.2012, ed iscritta all'o.d.g. del Comunale del al punto n. __ ;

INTESA la presentazione fatta dal consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che l'ordine del giorno è stato presentato e formulato in base al disposto dell'art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall'art 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell'argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato: ___ ;

DELIBERA

1) di approvare/non approvare l'ordine del giorno nel testo di seguito trascritto:

PREMESSO CHE

La necessità di ridurre il nostro deficit ed iniziare a diminuire il debito non è stata una scelta facoltativa ma bensì un obbligo ed un'esigenza che da al momento dell'inasprimento della crisi ha salvato l'Italia dalla bancarotta.

Rientrare in poco tempo dei nostri ingenti debiti e contemporaneamente investire sullo sviluppo è un'operazione di non facile attuazione, soprattutto in momenti in cui l'aumento dei tassi sul debito pubblico modifica di giorno in giorno le esigenze di remunerazione del debito stesso.

Fino a giugno scorso la nostra situazione pur difficile, era migliore di molti altri Paese dell'area euro tanto è vero che non avevamo ed ancora non abbiamo fatto tutte quelle manovre sui dipendenti pubblici e privati che in varie nazioni hanno creato situazioni di tensione sociale assai pericolose.

Da giugno in avanti l'aggravamento della crisi internazionale soprattutto a causa dei problemi economici americani e di governance politica dell'Europa per via degli errori della Cancelliera Merckel (basta ricordare solo la posizione sul salvataggio della Grecia e l'assurda avversione ai Bond europei), ha portato in primo piano il problema del nostro debito pubblico ponendoci in una situazione di obiettiva e seria difficoltà

Il recupero di credibilità internazionale del nostro Paese non dipende dal colore politico di un governo ma essenzialmente dalle riforme strutturali in grado di mettere in campo, in quanto la tanto vituperata finanza internazionale valuta l'andamento di un paese in prospettiva e cioè in riferimento al periodo in cui scadranno i titoli di stato che oggi vengono acquistati, e quindi danno un giudizio di prospettiva non strettamente legato all'attualità ne tanto meno al gossip quotidiano.

Il fabbisogno dell'Italia nel 2011 è andato molto meglio del previsto, con un rapporto deficit-Pil al di sotto del 4%. Lo Stato oggi costa 61,5 miliardi, oltre 5 in meno rispetto all'anno scorso. I dati - in breve, la differenza fra entrate e uscite statali - indicano infatti un saldo negativo di 61 miliardi e mezzo, inferiore di 5 miliardi e mezzo ai 67 miliardi del 2010. Se poi escludiamo la partecipazione italiana all'operazione «salva Grecia», il miglioramento arriva a superare gli 8 miliardi. Senza questo fardello aggiuntivo, il fabbisogno sarebbe sceso sotto quota 60 miliardi. Tutto ciò a fronte di un disavanzo pubblico di Londra pari al 10 %, della Spagna all'8° % e della Francia pari al 5,7 % e quindi paradossalmente se non fosse per l'immenso fardello rappresentato dall'immenso stock di debito pubblico, l'Italia potrebbe essere fra i paesi più virtuosi di Eurolandia.

Le pubbliche amministrazioni, pur con tutte le difficoltà dettate da tale quadro, e nel nostro caso il Comune di Rimini, devono avere un atteggiamento comunque positivo e prendere iniziative rapide e strutturali al fine di poter rilanciare l'economia delle città con gli strumenti a disposizione

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RIMINI

Impegna il Sindaco e la Giunta a prendere decisioni rapide in relazione ai seguenti punti:

- approvazione definitiva del PSC/RUE e contestuale adozione del POC in modo tale da delineare lo sviluppo urbano della città e le opere pubbliche al fine di rilanciare turismo e l'edilizia;
- pubblicazione di bandi con la modalità del PF per sviluppare le aree strategiche della fascia turistica della città (lungomari, ecc.);
- semplificazione amministrativa nel rilascio degli atti e delle autorizzazioni;
- sostegno alle imprese nell'accesso al credito con aumento delle quote comunali nelle cooperative di garanzia;
- agevolazioni alle imprese la fine di promuovere la costruzione e/o ristrutturazione del sede produttive;
- agevolazioni alle famiglie attraverso un progressiva introduzione di una modalità di calcolo delle tasse basata sul così detto "coefficiente famigliare";
- coordinamento di una rete di welfare sociale attraverso la messa in rete di tutte le realtà che svolgono un ruolo sociale sul nostro territorio.

2) di trasmettere l'ordine del giorno tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalita' indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale